

Documentazione per memoria sul referendum

Stefano Ceccanti

15 agosto 3030.

Giusto per memoria richiamo qui qualche brano del mio intervento del 7 ottobre nel decisivo passaggio parlamentare alla Camera in cui il Pd decise di votare Sì. In quel momento si poteva anche pensare che quel passaggio sarebbe stato autosufficiente perché chi votava a favore non avrebbe chiesto il referendum. Esso fu poi purtroppo proposto dai senatori del No e di fatto finalizzato a rivendicare una posizione minoritaria nel Paese, con toni fatalmente da allarmismo costituzionale (ed esiti quindi culturalmente regressivi e conservatori, al di là della volontà soggettive e della buona fede dei singoli), come è frequentemente successo nella storia dei referendum che spesso sono stati chiesti non per vincerli, ma per dimostrare di rappresentare un 20-30 per cento del Paese.

:

“Noi non abbiamo mai avuto una contrarietà di principio alla riduzione del numero dei parlamentari ed è difficile per qualsiasi forza politica dire di avere una contrarietà di principio, perché lo ricordava prima il collega Fornaro, come spiega il professor Clementi nel suo saggio sull'*Osservatorio delle fonti*, chiunque si sia cimentato con le riforme costituzionali dal 1983 in poi ha sempre proposto la riduzione dei parlamentari. Quindi nessuno può esibire obiettivamente una contrarietà di principio. Quindi noi non stiamo dicendo quanto scherzosamente diceva Groucho Marx: abbiamo i nostri principi ma, se volete, li possiamo cambiare. No, perché in questo caso non li abbiamo cambiati... Se non era di principio, allora che cosa era? Era l'assenza di un contesto, perché i testi hanno senso dentro un contesto: non si possono leggere da soli. Ora noi.. abbiamo costruito un contesto a partire dalla formazione del nuovo Governo. Tale contesto riguarda tre interventi per i quali la maggioranza, in apertura con le opposizioni, si è messa d'accordo.”

qui l'integrale

<https://www.camera.it/leg18/410?idSeduta=0233&tipo=stenografico#sed0233.stenografico.tit00030.sub00010.int00400>

Alle frasi citate seguono poi nell'intervento la spiegazione dei tre impegni costituzionali, che ovviamente non si potevano approvare in fretta e furia durante l'emergenza, la cui puntuale situazione al momento è questa:

l'allineamento degli elettorati Senato a quelli Camera (Atto Senato 1440) è stato approvato dalla Commissione e aspetta solo di essere calendarizzato in Aula alla ripresa

http://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/comm/52141_comm.htm

gli altri due (superamento della base regionale e riduzione dei delegati regionali per l'elezione del Capo dello Stato) sono contenuti nella proposta Fornaro (Atto Camera 2238) che sta concludendo l'esame alla prima Commissione Camera per andare presto in Aula

<https://www.camera.it/leg18/126?tab=&leg=18&idDocumento=2238&sede=&tipo=>